

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**



La protesta degli autotrasportatori sul Gra

Al quarto giorno di blocco del Gra  
 mediazione con Regione e prefetto

## Camion selvaggio si ritira Tregua sulle cave

■ Si ai provvedimenti tampone, ma si deve sospendere la protesta. È questa, in parole povere, la condizione posta da Regione e Prefettura ai lavoratori delle cave che da giorni paralizzano il traffico sul raccordo anulare per manifestare contro la chiusura degli stabilimenti. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale all'industria e commercio Pito Salato di fronte ad una delegazione di autotrasportatori ricevuta per discutere del problema cave. Lo ha ripetuto sempre ieri la Prefettura, che su sollecitazione di sindacati e Regione si è impegnata a ricercare provvedimenti transitori in attesa che Regione e Comune varino una legge che regolamenti definitivamente il settore. È il segno che qualcosa si è mosso. Il vertice in prefettura convocato per oggi, al quale parteciperanno sindacati di categoria e lavoratori delle cave abusive, potrebbe mettere la parola fine ai disagi di questi giorni. La mattina di ieri, quarta giorno di protesta, di blocchi stradali sul raccordo, di paralisi del traffico agli svincoli con le autostrade, è iniziata pochi minuti prima delle otto e si è conclusa solo dopo le tredici. Una coda di tir lunga undici chilometri diretta alla Pisana, ha invaso il Gra sfilando a passo d'uomo verso Ponte Galea. Malgrado l'intervento dei vigili urbani e della polizia che ormai da due giorni presidia gli svincoli di maggior traffico, anche questa volta non si sono potuti evitare gli ingorghi e le code d'auto lungo la via Appia, la via Ardeatina, l'Anagnina e la Tuscolana. I tir hanno infatti percorso il raccordo dal-

l'Ardeatina alla Casilina, facendo avanti e indietro, senza sosta. Poi, all'altezza dello svincolo con la Laurentina, si sono fermati in una corsia d'emergenza. Tutti e cento, in fila indiana, hanno atteso che una delegazione venisse ricevuta dall'assessore regionale Pito Salato. Solo a riunione conclusa si sono dispersi tornando ognuno alle rispettive destinazioni. Nell'incontro, i camionisti hanno chiesto la revoca del provvedimento di chiusura delle cave, deciso dal magistrato dopo una sentenza della Cassazione che subordina l'apertura degli stabilimenti al rilascio della concessione edilizia. Una revoca transitoria, s'intende. Che intervenga a regolamentare i mesi di vacanza forzata della normativa. Come dire: intanto riaprite le cave, poi si discuterà della regolamentazione. Intanto, richieste d'intervento per dare soluzione alla vertenza degli autotrasportatori delle cave sono arrivate da tutte le parti. Un intervento urgente da parte della Regione è stato chiesto dai sindacati confederali. Mentre la Filca Cisl si ha sposato le ragioni dei lavoratori delle cave ed ha chiesto la revoca del provvedimento di chiusura. «Quello che è accaduto sul raccordo anulare - ha poi detto Mario Bastianini, responsabile del settore industria alla camera del lavoro - è inaccettabile. Ma bisogna affrontare realisticamente la situazione: delle 85 cave operanti nel Lazio quasi nessuna possiede la licenza richiesta dal magistrato e spesso sono ubicate in zone che non rientrano nel piano regolatore».

# ROMA

l'Unità - Venerdì 17 luglio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 10  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1

Allarme per la rupe Tarpea  
 che già un anno fa si sgretolò  
 per villa Caffarelli  
 e per il Teatro di Marcello

Lo afferma lo studio tecnico  
 sulla salute dell'area  
 Stanziati 6 miliardi in 3 anni  
 per i primi restauri

## Il colle capitolino a pezzi Sei le zone a rischio



Il Campidoglio si sgretola pian piano. Uno studio commissionato ad uno staff di esperti indica 6 zone «a rischio» sulle pendici del colle: situazione grave per la rupe Tarpea e il belvedere di villa Caffarelli. Tra sei mesi sarà pronto un progetto esecutivo per il restauro. L'assessore Redavid, psi, ha illustrato gli altri restauri che stanno per essere avviati. Il lifting riguarderà i musei Capitolini e il Palazzo Senatorio.

CARLO FIORINI

■ Viene giù lentamente il colle del Campidoglio. La zona che rischia di più è quella della Rupe Tarpea, dove un anno fa, per l'esattezza il 5 maggio, avvenne il crollo che fece scattare l'ultimo allarme sullo stato di salute del colle. C'è voluto oltre un anno per avere una prima fotografia sulle condizioni delle pendici, e ad illustrarla è stato ieri l'assessore ai lavori pubblici, il socialista Gianfranco Redavid, che ha presentato alla stampa la prima parte di uno studio commissionato tre mesi fa dalla giunta capitolina ad uno staff di esperti. I professori Calabresi, Croci e Cavalli hanno sondato la tenuta delle strutture murarie e geologiche delle pendici del Campidoglio, individuando sei punti sui quali si è dovuto intervenire rapidamente, per evitare pericoli alle persone e ai beni monumentali.

Tre dei punti a rischio sono stati localizzati sul lato di via Monte Caprino, nella zona sovrastante la Rupe Tarpea. Altre due zone pericolanti si trovano nell'area belvedere di villa Caffarelli, dalla parte di via del Teatro Marcello. Pericolo di crolli anche l'angolo compreso tra via San Pietro in carcere e via dell'Arce capitolina. «Questa prima relazione trimestrale ci permette di prendere delle misure tampone - ha spiegato l'assessore Redavid -. Ma tra sei mesi quando lo studio sarà completato, avremo uno strumento che ci permetterà un intervento radicale di salvaguardia». I tre docenti universitari infatti consegneranno all'amministrazione capitolina un progetto esecutivo per il recupero delle opere di contenimento delle pendici del colle. Per realizzarlo è stata stanziata una somma di sei miliardi per

## I lavori di recupero inizieranno nel '93

■ I lavori di restauro e contenimento del colle che viene giù consistono nel recupero e nella ricostruzione della gran parte delle strutture murarie e nella realizzazione di opere di contenimento del terreno. In particolare, secondo il rapporto degli studiosi, alcune zone colpite dal degrado hanno un rilievo strutturale che richiede interventi particolarmente urgenti. Ma nonostante la relazione parli della necessità «di improrogabili interventi per eliminare possibili pericoli per persone e beni monumentali», i lavori non cominceranno prima di 6 mesi. E nel frattempo? Non è previsto nulla. Le sei zone a rischio indicate dalla relazione saranno semplicemente le prime alle quali i tecnici metteranno mano quando lo studio sarà completato.

Il triennio '93-'95, fondi che probabilmente - ha spiegato l'assessore - dovranno essere integrati. Approfondendo della pubblicazione della prima parte dello studio, Redavid ha voluto fare il punto sui progetti che riguardano il «lifting globale» del Campidoglio. Il responsabile dei lavori pubblici ha ricordato che, proprio l'altro ieri, la giunta ha deciso di chiedere al governo la deroga al blocco dei fondi agli enti locali (che cesserà soltanto nel dicembre prossimo) per poter attingere ai fondi che Roma capitale destina ai lavori di consolidamento del Tabularium e del Palazzo Senatorio. L'assessore ha anche spiegato di aver avanzato una richiesta parca, lo sblocco infatti non riguarda tutti i 12 miliardi stanziati, ma soltanto un miliardo e mezzo che servirebbe a dare il via alla progettazione esecutiva dei lavori di recupero. «Speriamo in modo di non perdere tempo, in costi tale che il progetto esecutivo possa essere a buon punto quando, a dicembre, i restanti finanziamenti saranno sbloccati», ha detto l'assessore. Anche in questo caso si va avanti stringendo la cinghia: uno studio di fattibilità realizzato nell'88 prevede infatti una spesa di 55 miliardi per la sistemazione del palazzo senatorio.

Cure in programma anche per i musei capitolini, per il cui restauro l'assessore ha annunciato di aver predisposto e inviato in giunta una delibera. Entro l'estate così sarà indetta una gara pubblica per l'affidamento dei lavori che l'amministrazione capitolina ha da tempo messo in programma accendendo un mutuo di 15 miliardi con la Cariplo. «Anche in questo caso sarebbero necessari 21 miliardi, sette in più di quelli che abbiamo a disposizione, ma con ulteriori stanziamenti nei prossimi bilanci sarà possibile completare l'opera», ha affermato l'assessore. I lavori prevedono la ristrutturazione dell'ala attualmente chiusa, denominata del museo «nuovo», del Palazzo Clementino e del Palazzo dei Conservatori. Precede così con interventi spazzati, finanziati a metà, il lavoro di recupero del Campidoglio che, nei progetti futuri, dovrebbe diventare una struttura museale completa. La galleria che unisce il palazzo dei Conservatori al palazzo nuovo dovrebbe a quel punto servire a collegare le due ali. Per ristrutturare il passaggio sotterraneo Redavid ha detto che nel bilancio del '93 sono previsti altri dieci miliardi.

## Domani i nomi. Dc in fibrillazione. Altissimo, Pli: deleghe a rotazione Crisi, Carraro sotto pressione Si tratta su assessori e programma

■ Carraro sotto pressione. La battaglia in corso nello scudocrociato, i liberali che alzano la voce, gli effetti del cate-naccio pidessino e verde su chi è tentato di dare il sì alla giunta del sindaco. Le ultime ore del tentativo per dar vita al nuovo governo capitolino sono le più difficili, è soprattutto la temperatura alta in casa dc a surriscaldare l'atmosfera generale. E Carraro così ieri ha avuto un gran da fare. Sui fili del telefono ha viaggiato un'intensa attività diplomatica che per risultato ha avuto il mantenimento delle tappe che il sindaco si è dato: domani la presentazione della lista degli assessori e del programma definitivo e lunedì la prima seduta del consiglio comunale. Non

era affatto scontato. Per tutta la giornata c'è stato infatti un gioco al nazo improvviso, che il sindaco ha usato per tenere a bada una dc che, se pur dilaniata al suo interno, chiede una posta alta. Sulla scelta degli assessori in primo luogo. Il Pli ieri ha timbrato col sigillo più importante, quello del segretario nazionale Renato Altissimo, le condizioni che nell'aula di Giulio Cesare porteranno ad un «sì» di Paolo Battistuzzi: «la rotazione di tutti gli assessori e il commissariamento dei consigli d'amministrazione delle municipalizzate» sono per i liberali «condizioni preliminari all'adesione del Pli alla maggioranza». Se la dc ha già ceduto, nonostante nessuno lo ammetta ufficialmente,

sulla riproposizione di Giovanni Azzaro ai servizi sociali, e quindi la rotazione è assicurata, così non è per Antonio Gerace, che resta all'urbanistica. Le difficoltà di Carraro riguardano però anche il programma. La bozza da lui presentata infatti ha un forte marchio di quelle questioni urbanistiche, che non piace neanche ai socialisti capitolini. In particolare la proposta di vendita degli immobili, la vendita dei terreni sulla Colombo, di quelli a Valco S. Paolo e del complesso dell'ex Mattatoio, il costo eccessivo previsto per la linea L del metrò, sono punti sui quali le critiche del Pds e dei Verdi hanno trovato una sintonia con quelle avanzate dagli

stessi socialisti. Tornando a sottolineare questa convergenza i pidessini Rossetti, Salvagni e Tocci hanno chiesto al Pli e alle altre forze di sinistra (leggi Forcella e antiproibizionisti) di ripensarci. Alla Regione intanto l'abbandonamento di Gigli da parte degli sberleffanti allunga i tempi della crisi. Anche se, secondo gli esponenti dc della nuova maggioranza che sponsorizza Pito Salato, entro la prossima settimana la crisi sarà chiusa. Il capogruppo del Pds alla Pisana, Danilo Collepardi, incontrandosi con il presidente dimissionario ha chiesto la convocazione del consiglio e ha proposto «una giunta di svolta nei programmi e negli uomini».

## Formia. La polizia ricerca i genitori del bambino Neonato gettato dal treno trovato morto sui binari

■ Lo hanno gettato dal treno in corsa attraverso lo scario della toilette. Così qualcuno, nei giorni scorsi, ha pensato di disfarsi di un neonato lanciandolo via come un pacco. Ad accorgersi del cadavere, un ex dipendente delle ferrovie, Renato Fanfarillo, che ieri mattina, verso le 7 ha notato uno strano oggetto abbandonato lungo i binari della Roma Napoli, nel tratto compreso tra le stazioni di Formia e Itri. Una zona impervia, inaccessibile a piedi. Il corpicino era nudo, con il cordone ombelicale legato ad un fermacapelli da donna e il cranio sfondato. Un primo esame medico sul cadavere ha poi confermato che il bambino era nato vivo e che è

deceduto proprio a causa delle ferite riportate al cranio. In quel punto i treni rallentano per la presenza di un semaforo. Secondo gli investigatori, il bambino deve essere stato gettato dal convoglio durante la notte. Gli agenti se ne sono convinti proprio grazie alla testimonianza di Renato Fanfarillo. L'uomo ha raccontato alla polizia di essere passato più volte, la sera precedente, nello stesso luogo dove è avvenuto il ritrovamento senza notare nulla. L'uomo abita infatti in un casello delle vicinanze e solo la mattina dopo, passeggiando lungo i binari, si sarebbe accorto di quel fagotto. C'è però un particolare che gli investi-

gatori non sono riusciti a chiarire: nei pressi del ritrovamento non sono state trovate tracce di sangue. Un particolare che lascerebbe pensare che il piccolo fosse morto da due giorni, prima di essere gettato sui binari. Le indagini ora proseguono a ritmo serrato. La polizia ferroviaria di Formia sta tentando di rintracciare il personale di tutti i convogli passati lungo la linea negli ultimi giorni per sapere se sono state segnalate episodi singolari. In particolare gli agenti stanno passando al setaccio tutti gli ospedali per verificare se recentemente sia stata ricoverata una partorienta. Sul fatto la procura della repubblica di Latina ha aperto un'inchiesta.

## Alla Sapienza bocciate per ora le supertasse

Bocciata, nel corso della seduta del consiglio di amministrazione della Sapienza (nella foto) tenutasi ieri, la delibera che riguarda l'aumento dei contributi agli studenti per l'anno accademico '92-'93. Si tratta della delibera «particolareggiata», quella che stabiliva quanto ogni studente, facoltà per facoltà, avrebbe dovuto pagare di contributi del prossimo anno. È stata già approvata invece, mesi fa, la delibera che ratificava l'aumento complessivo di fondi che sarebbero entrati nelle casse della Sapienza in seguito agli aumenti. Fu proprio il caro-tasse, quest'anno, a mobilitare il movimento studentesco, contrario a un rincaro dei contributi, tenuto conto del fatto che i servizi, per cui venivano richiesti gli aumenti, non sarebbero stati migliorati. Nella seduta di ieri la delibera è stata bocciata con il voto contrario di quattro studenti, e l'astensione di tre consiglieri.

## Inseguimento a Tor Sapienza ferito un pregiudicato

Stacca l'auto di un carabinieri, il militare lo insegue in macchina, l'uomo estrae la pistola e spara. Una serie di colpi andati a vuoto e poi il carabiniere lo ferisce. È successo ieri sera, poco dopo le 22, in piazza De Pisis, a Tor Sapienza. L'uomo, Giuseppe Gargiulo, pregiudicato, aveva appena rubato un carro attrezzi con sopra una Mercedes e procedeva ad alta velocità quando è andato a sbattere contro un'auto in sosta. Il proprietario, un carabiniere in trasferta a Roma che stava pranzando al ristorante, se ne è subito accorto. L'uomo è scappato, mentre il militare, salito a bordo di un'altra auto ha iniziato l'inseguimento. Lungo Viale De Chirico il carabiniere è stato affiancato da due macchine, un'Alfa 33 e una Uno bianca che gli hanno intimato l'Alt. Il pregiudicato ne ha approfittato, è sceso dal mezzo e ha iniziato a sparare. Il carabiniere ha risposto al fuoco riuscendo a ferirlo. L'uomo è ora ricoverato all'Ospedale Figlie di San Camillo in prognosi riservata.

## Daga Pds querela Gigli per diffamazione

Il consigliere regionale del Pds, Luigi Daga ha dato mandato ai suoi legali di sporgere querela nei confronti del presidente della giunta regionale Rodolfo Gigli. All'origine è una dichiarazione del presidente della regione che - secondo la versione di Daga - aveva definito il consigliere del Pds come «un noto diffamatore» per aver chiesto chiarimenti in merito ad alcuni conti bancari dello stesso Gigli e del fratello. «Ho atteso per oltre un mese - ha detto Daga - che Gigli dopo aver fatto queste affermazioni sui giornali, agisse di conseguenza querelandomi. Ha offeso la mia reputazione, ora dovrà risponderne in tribunale».

## Sos droga Dibattito cittadino con Violante e Taradash

Droga, antiproibizionismo, proibizionismo. Ne hanno discusso ieri, insieme ai cittadini, presso l'Unità di base del Pds in via Lanciani, i parlamentari Luciano Violante e Marco Taradash. È stata una riflessione comune sulle esperienze italiane e straniere, sulle implicazioni socio-culturali e politiche, sui legami tra lo spaccio e la criminalità. Durante il dibattito, Taradash si è detto favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere, accompagnata però ad un lavoro serrato per combattere lo spaccio.

## Inchiesta sull'Olimpico prosciolto Gattai

Cucchiari. A determinare la decisione del magistrato è stata l'acquisizione agli atti di una documentazione, inviata al pm dal ministero dei lavori pubblici dopo la firma dei decreti di citazione a giudizio, dalla quale risulta che i lavori «sono stati pienamente conformi al progetto e alle sue varianti».

## Allarme di Mori il Policino rischia di chiudere

«Senza interventi immediati, entro venti giorni, il Policino Umberto I non sarà in grado di fornire accettabili standard di assistenza». Lo ha dichiarato l'assessore comunale alla Sanità e deputato De Gabriele Mori, che ha lanciato l'allarme per il degrado del nosocomio romano in sede di Commissione sanità della Camera. Mori ha anche invitato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, a farsi carico del reperimento dei finanziamenti per 95 miliardi.

## Postina corsa da un cane a Ladispoli

Una giovane postina, Barbara Proietti, 21 anni di Roma, è stata assalita, e morsa da un pastore tedesco di due anni mentre stava consegnando la corrispondenza in una villetta di Ladispoli. Verso le 10, la giovane aveva suonato il campanello della casa per lasciare la posta. Subito dopo la cortecchia aveva aperto il cancello dal quale è sbucato il pastore tedesco. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Bracciano con una prognosi di 30 giorni. Il cane, non aveva mai aggredito nessuno.

## Furto in casa di Dino Verde Rubati quadri di Solimene

Sono entrati da una finestra laterale, alle quattro del mattino, mentre la padrona di casa e la donna di servizio dormivano. Così i ladri sono entrati ieri notte nella casa di Dino Verde (famoso autore di testi televisivi e teatrali, compagno d'arte di Amurri), sulla via Cassia e hanno portato via quadri antichi per un valore di svariati milioni. Undici pezzi, tra questi alcuni dipinti di Solimene. Qualcosa però li ha disturbati e i ladri hanno dovuto abbandonare quattro «pezzi» nel giardino.

ANNA TARQUINI

Sono passati 436 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 451 giorni. Manca tutto il resto.